



Città di Imola

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

COMUNICATO STAMPA

Studenti e istituzioni insieme, nel Consiglio Comunale Straordinario svoltosi questo pomeriggio “GIORNO DELLA MEMORIA”: PAROLE E IMMAGINI PER NON DIMENTICARE

Sara Purpari, studentessa del liceo linguistico, Virginia Manaresi, la partigiana “Gina”, ex deportata e Roberta Dall’Osso, presidente dell’Aned e figlia dell’ex deportato Augusto Dall’Osso. Tre donne, tre generazioni diverse, una seduta accanto all’altra nella prima fila riservata agli ospiti sono l’immagine simbolo della seduta del Consiglio Comunale Straordinario convocato questo pomeriggio per celebrare il 27 gennaio “Giorno della Memoria”.

E’ la memoria che si tramanda, la speranza che genera futuro, la capacità delle donne di accogliere, oltre la sofferenza.

Una seduta che è stata aperta dall’intervento di Stefania Chiappe, Presidente del Consiglio Comunale (sotto è riportato integralmente), al quale ha fatto seguito la proiezione del video girato a Mauthausen- Gusen nel 2018, nell’ambito del “Viaggio della Memoria” compiuto da alcuni studenti delle scuole superiori imolesi. E’ toccato poi a quattro studentesse del Liceo Linguistico “Alessandro da Imola” portare la loro testimonianza, leggendo tre poesie. Dopo l’introduzione di Sara Purpari, della classe 5E, che ha illustrato il dibattito seguito alla frase del filosofo Adorno sull’impossibilità di scrivere poesie dopo Auschwitz, Mounia Tabrich e Beatrice Colina della 5D hanno letto le poesie “Salmo” e “Todesfuge” del poeta francese Paul Celan, mentre Elisa Frati della classe 5E ha letto la poesia “Il superstite” dal libro “Ad ora incerta” di Primo Levi.

Infine, è stato proiettato il video “Viaggio nella banalità del male - I campi nazisti di Mauthausen e Bolzano dalle voci dei deportati imolesi”, regia di Marco Carroli, a cura di Marco Orazi, prodotto da Aned Imola. I racconti di vita vissuta nei campi di concentramento dai deportati imolesi Vittoriano Zaccherini, dai fratelli Augusto e Franco Dall’Osso e da Virginia Manaresi sono state testimonianze che hanno davvero commosso la sala consiliare, nella quale oltre ai rappresentanti della giunta e del consiglio comunale, alle autorità civili e religiose, ai rappresentanti dell’Anpi e dell’Aned era presente anche un folto pubblico, compresi molti giovani. Il lungo applauso, al termine del filmato, rivolto in particolare a Virginia Manaresi, presente in sala, ha testimoniato la forte commozione dei presenti.

Dopo gli interventi dei rappresentanti dei gruppi consiliari, è toccato alla sindaca Manuela Sangiorgi concludere il Consiglio comunale straordinario (sotto è riportato integralmente il suo intervento), ringraziando quanti, come Virginia Manaresi ancora oggi ha la forza di andare nelle scuole per portare la propria testimonianza diretta di quegli orrori e ricordando che il grande male è l’indifferenza e che bisogna insegnare l’amore ed a coltivare la conoscenza, perché essa sola riuscirà a farci essere elementi migliori ed a migliorare il nostro Paese.

Intervento Stefania Chiappe, presidente del Consiglio comunale

Buon pomeriggio a tutti e grazie per la vostra presenza qui oggi. Questa sala consiliare piena mi rinfancia nella convinzione che riusciamo tutti, ancora, a sentire l’importanza di mantenere la

memoria. Memoria su fatti che forse preferiremmo dimenticare, per quanto il solo ricordo riesca a toccarci profondamente nell'anima e faccia male.

Fa male pensare che tutto ciò sia realmente successo, e che così tanti innocenti abbiano subito persecuzioni e violenze, fino a perdere la vita.

Ma per quanto il ricordo faccia male, l'oblio sarebbe cosa ben peggiore. L'unico modo per evitare di ripetere gli errori, è la conoscenza degli stessi.

E quindi, dobbiamo tutti impegnarci affinché la memoria delle persecuzioni sul popolo ebraico non si spenga mai.

Dal 20 luglio 2000, con la Legge n.211, l'Italia ha istituito la 'Giornata della Memoria', da celebrarsi il 27 gennaio in ricordo dello sterminio e della persecuzione del popolo ebraico e dei deportati militari e dei politici italiani nei campi nazisti.

Questa legge sottolinea inoltre la volontà di ricordare anche tutti coloro che, a rischio della propria vita, si sono opposti al progetto di sterminio e hanno salvato tante vite: i Giusti fra le Nazioni. Nel pensare ai Giusti tra le Nazioni, non posso non pensare alla famiglia Bizzi che qui a Imola, con enorme coraggio ed rischio quotidiano, ha salvato una famiglia di ebrei ospitandola nel proprio seminterrato.

Il solo pensiero di quanto grande fosse il pericolo di essere scoperti (stante la decisione dei nazifascisti di requisire il primo piano di quella stessa casa per farne il proprio quartier generale) rende la loro azione altruistica di protezione per la famiglia ebrea ancora più grande.

Nel 2004 i 4 membri della famiglia Bizzi sono stati riconosciuti 'Giusti tra le Nazioni'.

E quando nel 2016 la scuola Primaria della Pedagna è stata intitolata proprio a Bianca Bizzi, è stato un grande onore per me poter vedere di persona i figli della stessa Bianca (oggi nonni felici) parlare, raccontare ed emozionarsi ancora al solo ricordo di quanto fatto e vissuto dalla loro madre.

Faccio quindi mia la loro raccomandazione di invitare i ragazzi e i giovani a chiedere ai loro nonni, bisnonni (chi ha la fortuna di averli ancora) e a tutti coloro che hanno dei racconti di memorie dirette o tramandate, di raccontargli di quel tremendo periodo storico vissuto dall'Europa e alla realizzazione del quale la nostra Nazione ha, purtroppo, collaborato.

Quest'oggi ho voluto riservare buona parte di questo Consiglio del ricordo proprio ai nostri giovani. Vedremo il video del viaggio svolto a maggio 2018 da alcuni nostri studenti al campo di Mauthausen – Gusen.

Avremo il piacere di sentire alcuni studenti delle quinte del Liceo Linguistico Alessandro da Imola che ci leggeranno 3 poesie, scelte nell'ambito di un progetto svolto con gli insegnanti, sulla poesia dopo la Shoah. E infine potremo vedere il video nel quale sentire i racconti dei campi nazisti direttamente da chi, allora poco più che bambino, li ha vissuti in prima persona.

Concludo questa mia introduzione del Consiglio sottolineando quanto sia forte la mia volontà, come Amministratore Comunale e come genitore, di continuare a portare avanti tutte le azioni possibili per coinvolgere nel mantenimento e perenne ricerca della Memoria della Shoah, sempre e soprattutto i nostri giovani. Perché loro sono il nostro futuro, e quindi loro sono i pilastri che dovranno perpetrare la memoria negli anni a venire.

L'unico modo efficace di tramandare i ricordi, è mantenerli vivi e vividi in chi ha il compito di trasferirli alle generazioni future. Voi giovani che oggi siete qui in Consiglio, insieme a tutti coloro che riusciremo a coinvolgere nella Memoria, siete il nostro più importante investimento perché la Shoah non sia mai dimenticata e per fare in modo che la conoscenza di questo oscuro passato possa evitarne il ripetersi. Invito quindi tutti voi qui presenti a partecipare ai numerosi eventi programmati fino all'8 febbraio, invitando il maggior numero possibile di giovani a parteciparvi con voi. Grazie a tutti per l'attenzione.

Intervento della sindaca Manuela Sangiorgi

Il 27 gennaio del 1945 con l'apertura dei cancelli di Auschwitz, il mondo prese definitiva coscienza della **pagina più nera per l'umanità dell'intero secolo scorso**. Una tragedia dalle proporzioni immani impossibile da dimenticare: tra il 1933 ed il 1945 furono dai 15 ai 17

milioni le vittime dell'Olocausto, di entrambi i sessi e di tutte le età, senza alcun riguardo per anziani e bambini, tra le quali figurano 5-6 milioni di ebrei.

Dal 2000 la commemorazione della Shoah trova il proprio punto focale nella programmazione del Giorno della Memoria che, anche in questo 2019, l'amministrazione comunale di Imola onora con un'ampia programmazione finalizzata a rinverdire, in tutte le sue drammatiche sfaccettature, quel doveroso momento di riflessione soprattutto indirizzato ai più giovani.

Nuove generazioni alle quali abbiamo il dovere di affidare una ritrovata sensibilità che dalla storia guarda al presente come forma di contrasto a qualsiasi forma d'odio atta a minare la pace ed il rispetto verso il prossimo. La condanna della diversità, la limitazione dei diritti delle persone, la privazione di quella libertà che rappresenta il valore essenziale posto alla base della vita sociale sono terribili campanelli d'allarme capaci di mettere in moto una spirale che può arrivare a proporzioni disumane.

Compito di una buona politica è quello di garantire ad ogni uomo pari diritti e libertà. Accogliere ogni forma di diversità come una risorsa, non guardarla come una minaccia. Abbattere i muri della paura e dell'indifferenza, cercare un reciproco dialogo con le altre culture, condividere ed estendere i diritti per cercare di assicurare serenità e benessere ad ogni individuo. Ripudiare ogni forma fanatismo, educare i giovani alla solidarietà per far cessare gli echi di guerre vicine o lontane con quell'inevitabile strascico di violenze e soprusi.

In questi giorni, mi sono presa il tempo di rileggere qualche passaggio di quel capolavoro letterario di umanità che è il **Diario di Anna Frank**; una testimonianza preziosa sulla valenza della vita ad un passo dall'incubo.

Ve ne riporto uno stralcio significativo con l'auspicio che possa trasformarsi in oggetto di grande riflessione per tutti noi: *“È davvero meraviglioso che io non abbia lasciato perdere tutti i miei ideali perché sembrano assurdi e impossibili da realizzare. Eppure me li tengo stretti perché, malgrado tutto, credo ancora che la gente sia veramente buona di cuore. Semplicemente non posso fondare le mie speranze sulla confusione, sulla miseria e sulla morte. Vedo il mondo che si trasforma gradualmente in una terra inospitale; sento avvicinarsi il tuono che distruggerà anche noi; posso percepire le sofferenze di milioni di persone; ma, se guardo il cielo lassù, penso che tutto tornerà al suo posto, che anche questa crudeltà avrà fine e che ritorneranno la pace e la tranquillità”.*

Imola, 24 gennaio 2019

CAPO UFFICIO STAMPA
(Dott. Vinicio Dall'Ara)